Subacquea: presentata camera iperbarica per alti fondali

L'iniziativa e' di Drafin Sub

26 ottobre, 23:20

+1 0 Tweet 0 Consiglia 21

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggerisci ()

1 di 1

Subacquea: presentata camera iperbarica per alti fondali

(ANSA) - GENOVA, 26 OTT - Lavorare in alti fondali, fino ad una profondità di 200 mt, in totale sicurezza, senza necessità di depressurizzazione. Sono questi i motivi che hanno spinto **Drafinsub**, una realtà genovese di alta specializzazione, leader per gli interventi subacquei nell'Alto Tirreno, a dotarsi del 'Raffaella Diving System', un impianto di ultima generazione che consente di ospitare fino a 4 divers che possono vivere all'interno della cabina pressurizzata per qualche settimana.

"Lavoriamo a questo progetto da circa 3 anni - Gianluca Passeri Amministratore Delegato Drafin Sub - abbiamo software di gestione molto avanzati che gestiscono tutta la parte di pressione, analisi, sicurezza e antincendio. Utilizzando questo sistema si possono fare tutte quelle operazioni che prevedono tempi molto lunghi di decompressione. Grazie a questo impianto la decompressione viene fatta tutta a fine cantiere. Oggi pensiamo a cantieri molto importanti, come quello della Concordia, dove ci saranno parecchie ore di lavoro subacque che, con un impianto di questo tipo permetterebbe di ottimizzare i tempi e aumentare la sicurezza." L'impianto è composto da 5 unità modulari containerizzate: 1 camera di decompressione a doppio compartimento, 1 campana di immersione, 1 unità di controllo, 1 unità tecnica di sollevamento e Life - impianto di condizionamento iperbarico. "Nell'habitat principale - ha spiegato Marco Vacchieri Responsabile Ufficio Tecnico Drafin Sub - i sommozzatori possono vivere per un tempo massimo di 28 giorni. Questo impianto permette di operare a profondità molto elevate senza il rischio di subire chock da decompressione''.

Importante, in questo impianto, la dotazione software, realizzata dall'azienda genovese San Giorgio "L'impianto si è dotato di un sistema di automazione unico, che permette di acquisire tutti i dati che provengono dal servizio di monitoraggio di bordo. Il software è personalizzato per poter gestire al meglio i servizio - ha sottolineato Marco Manuelli Responsabile Tecnico San Giorgio - il sistema è, inoltre, fornito di un telecontrollo satellitare che permette di seguire e fornire informazioni anche in remoto''.(ANSA).